Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Sabato 19 Febbraio — Numero 41

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in** testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nella pubblicazione — seguita ieri (18 corrente) nel n. 40 di questa *Gazzetta* — del R. decreto n. 29, col quale è convocato il Collegio elettorale di Livorno 1°, occorse un'errore nella data della *2ª convocazione*, che, invece del giorno 12 corrente, deve ritenersi decretata pel giorno 13 successivo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli italiani morti in San Paolo (Brasile) nel dicembre 1897

Ignazzi Anna, di anni 10, morta di tubercolosi polmonare il 1°.
Albanese Caterina, id. 48, vedova, id. di cancro, id.
Assuto Bartolomeo, id. 44, vedovo, morto di cancro, id.
Tiro Nicola, id. 40, ammogliato, id. di polmonite, id.
Bertolini Selene, id. 28, maritata, morta di febbre puerperale, il 2.
Morsa Giovanni, id. 10, morto di congestione cerebrale, id.
Napoli Francesca, id. 38, maritata, morta di peritonite, id.
Suira Geromina, id. 80, vedova, id. di marasmo, id.
Rè Antonio, id. 67, ammogliato, morto di febbre tifoidea, il 4.
Peregrini Luigi, id. 21, celibe, id. id., id.
Albano Giacomo, id. 45, ammogliato, id. d'idronefosi, id.
Tagnoli Soltario, id. 31, ammogliato, id. di gastro-enterite, il 6.
Navarro Francesco, id. 34, id. di tubercolosi polmonare, id.
Teoia Alessandro, id. 4, id. di convulsioni, id.
Corbera Amorico, di mesi 20, morto di gastro-enterite, il 6.
Cuma Serafino, di anni 39, ammogliato, id. di accesso pernicioso, il 7.
Manso Maria, id. 3, morta di atrepsia, id.
Talia Angela, di mesi 8, morta di bronchite, l'8.
Ganza Filomena, di anni 41, maritata, id. di cancro, id.
Begliamini Caterina, id. 1, id. di sifilide ereditaria, id.
Valenti Aurelia, id. 24, maritata, id. di tubercolosi, il 9.
N. Vincenzo, di mesi 16, morto di polmonite, id.
Burinatti Antonio, id. 7, id. di congestione cerebrale, il 10.
Bazzoni Bernardo, id. 25, ammogliato, id. di tifo, id.
Campani Maria, id. 58, maritata, morta di tubercolosi, il 12.
Perno Angelo, id. 30, morto per ferite, il 13.
Entorella Carmine, id. 44, ammogliato, id. di polmonite.
Rosa Maria, id. 22, maritata, morta per asfissia, il 14.
Ponchelli Francesco, id. 11, morto in un accidente ferroviario, id.
Monza Caterina, di mesi 19, morta di tubercolosi, id.
Napo Giovanni, id. 19, morto di lesione uritrale, id.
Mare Teresa, id. 40, maritata, morta di embolismo cerebrale, il 15.
Apariò Luigi, id. 4, morto di convulsioni, id.
Massaneti Ernesto, id. 16, celibe, id. di tifo, id.
Siriani Filomena, id. 44, maritata, morta di tumore intestinale, id.
Pascella Vincenzo, id. 56, morto di bronchite felida, il 16.
De Prospero Anna, id. 79, vedova, morta d'insufficienza uritrale, id.
Massaro Gabrulla, id. 42, maritata, id. id., id.
Di Giacomo Aniello, id. 25, celibe, morto di ferite, il 17.
Taricco Domenico, id. 22, celibe, id. di tubercolosi, id.
Lira Pasquale, id. 26, id., id. id., id.
Dolle Isabella, id. 21, nubile, morta d'infezione purulenta, il 20.
Laccori Paolo, id. 3, morto di enterite, il 21.
Giacomino Angela, id. 33, maritata, morta d'insufficienza uritrale, id.
Rocca Giuseppe, id. 44, celibe, morto di sincope cardiaca, il 23.
Voi Maddalena, id. 49, maritata, morta di lesione cardiaca, id.
Scognamiglio Giorgio, id. 3. morto di peritonite, il 24.
Tolagi Italo, di mesi 5, id. di bronchite capillare, id.
Lagoniuna Giulia, id. 16, maritata, morta di febbre putrida, id.
De Riva Ernesto, id. 2, morto di gastro-enterite, id.
Aschieno Federico, id. 25, id. di febbre tifoidea, id.
Castragruni Luigi, id. 57, ammogliato, id. di affezione cardiaca, il 24.
Bologna Ameleo, id. 19, scapolo, id. di febbre tifoidea, id.
Fiorlini Giovanni, id. 37, id., id. id., id.
Mafio Angela, di mesi 35, morta di gastro-enterite, il 26.
Vonetti Pilade, di anni 35, morto di tubercolosi, il 27.
Romeri Antonio, id. 54, celibe, id. di dissenteria, id.
Alia Nicola, id. 32, id., id. per ferite, il 28.
Deruso Gennaro, id. 26, id., id. di febbre tifoidea, il 29.
Di Francisco Maria, id. 45, maritata, morta di enterite cronica, id.
Foschi Attilio, id. 35, celibe, morto di sincope cardiaca, id.
Virsanni Caterina, id. 27, maritata, morta di nefrite, il 30.
Perdotta Francesca, id 17, maritata, id. di febbre addominale, il 31.
Jacone Cornelia, id. 3, id. di atrepsia, id.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1896-97.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca	233,510,172 74	
	Fondi in via ed all'estero	66,856,789 29	
			300,366,962 03

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1897 al 31 gennaio 1898

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	113,052,037 08	818,794,880 65	931,816,917 73	
	Id. II. Costruzione di ferrovie	61,892 02	477,661 44	539,553 46	
	Id. III. Movimento di capitali	2,996,669 76	12,535,301 53	15,531,971 29	
	Id. IV. Partite di giro	3,204.062 75	30,415,017 42	33,619,080 17	
		119,314,661 61	852,222,861 01	931,537,522 65	981,537,522 65
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	292,008,556 15	1,408,736,304 61	1,700,794,860 76	
	In conto crediti	32,303,728 88	242,852,820 78	275,156,549 66	
		324,312,285 03	1,651,639,125 39	1,975,951,410 42	1,975,951,410 42
				Totale	3,257,855,895 10

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1897	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 gennaio 1898
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	263,559,000 —	225,402,500 —	216,598,000 —	272,363,500 —
II. Vaglia del Tesoro	25,947,889 26	751,923,765 77	775,698,245 59	22,173,409 44
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	154,000,000 —	114 000,000 —	40,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	215,495,192 99	229,374,786 52	127,559,252 —	317.310,727 51
V. Id. Fondo Culto id. id.	15,576,801 01	14,044,682 35	14,428,108 36	15,193,375 —
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	18,164,814 40	39,901,947 53	22,134,015 38	35,932,746 55
VII. Id. id. id. infruttifero	19,690,219 43	103,099,407 97	90,271,300 37	32,518,327 03
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	110,000,000 —	—	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare *	61,879,328 07	(*) 183,047,770 62	205,031,997 44	(*) 39,845,101 25
Totale dei debiti	730,313,245 16	1,700,794,860 76	1,545,770,919 14	885,337,186 78

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa { Attiva	
Situazione di Cassa { Passiva	

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

(*) Negli incassi da regolare sono comprese L. 22,500,000, parte della somma di 45 milioni in biglietti di Stato, dei quali è stata autorizzata l'emissione con l'articolo 2 dell'allegato *D* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9.

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 gennaio 1898.

CASSA.

AVERE

		Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1897 al 31 gennaio 1898			
		Mese	Totale	precedenti (1)	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	6,719,888 67	384,611,329 64	391,331,218 31	
	Id. delle Finanze	17,969,800 22	92,997,981 39	110,967,781 61	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,361,551 17	19,891,994 56	23,253,545 73	
	Id. degli Affari Esteri	831,984 38	4,710,913 66	5,542,898 04	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,891,259 11	21,911,158 48	25,802,417 59	
	Id. dell'Interno	5,207,575 52	36,850,319 60	42,057,895 12	
	Id. dei Lavori Pubblici	6,055,278 69	50,653,899 73	56,709,178 42	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,237,929 92	30,164,548 46	34,402,478 38	
	Id. della Guerra	23,949,258 78	163,025,733 76	186,974,992 54	
	Id. della Marina	10,679,742 93	61,654,838 70	72,334,581 63	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	800,881 77	5,847,421 04	6,648,302 81	
		83,705,151 16	872,320,139 02	956,025,290 18	956,025,290 18
Decreto Ministeriale di scarico N. 59387[7215 del 17 giugno 1897 a favore del Tesoriere Centrale				292,112 81	301,072 81
Decisione della Corte dei Conti del 24 giugno 1897 per l'annullamento del debito del già Tesoriere di Napoli Ciambra Francesco				11,960 »	
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	258,418,627 70	1,287,352,291 44	1,545,770,919 14	
	In conto crediti	143,043,847 69	380,763,107 35	523,806,955 04	
		401,462,475 39	1,668,115.398 79	2,069,577,874 18	2,069,577,874 18
			Totale dei pagamenti		3,025,907,237 17
(a) III. Fondo di Cassa al 31 gennaio 1898	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		110,000,000 —		
	Valuta metallica o cartacea disponibile, comprese L. 5,347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 o valori presso la Zecca		82,115,924 47	192,115,924 47	231,948,657 93
	Fondi in via ed all'estero			39,832,733 46	
				Totale	3,257,855,895 10

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1897	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 gennaio 1898
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti art. 21 della legge 8 agosto 1895 e legge 17 gennaio 1897	80,000,000 —	11,250,000 —	—	b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	75,451,574 16	333,718,577 24	126,289,270 76	282,880,880 64
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	13,397,163 85	15,384,202 05	13,354,857 16	15,426,508 74
IV. Altre Amministrazioni id. id.	27,583,121 69	85,990,497 38	80,705,710 27	32,867,908 80
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	66,200 —	64,100 —	125,000 —	5,300 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,043,970 77	—	12,288 28	2,031,682 49
VII. Diversi	4,226,132 24	77,399,578 37	54,669,423 19	26,956,287 42
Totale dei crediti	202,768,162 71	523,806,955 04	275,156,549 66	451,418,568 09
Eccedenza dei debiti sui crediti	527,545,082 45	—	93,626,463 56	433,918,618 89
Totale come contro	730,313,245 16	523,806,955 04	368,783,013 22	885,337,186 98

LOGO.

30 giugno 1897	31 gennaio 1898	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
300,366,962 03	231,948,657 93	—	68,418,304 10
202,768,162 71	451,418,568 09	248,650,405 38	—
503,135,124 74	683,367,226 02	180,232,101 28	—
730,313,245 16	885,337,186 78	—	155,023,941 62
—	—	25,208,159 66	—
227,178,120 42	201,969,960 76	—	

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91.250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di L. 91,250,000 è composta per L. 66,250,000 di monete decimali d'oro, e per L. 25,000,000 di monete divisionali italiane d'argento.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **gennaio** *1898 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1897-98*

INCASSI — Entrata ordinaria.	MESE di gennaio 1898	MESE di gennaio 1897	DIFFERENZA nel 1897-98	Da luglio 1897 a tutto gennaio. 1898	Da luglio 1896 a tutto gennaio 1897	DIFFERENZA nel 1897-98
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	11,777,189 92	11,376,619 53	+ 400,570 39	59,115,969 72	56,803,332 05	+ 2,312,637 67
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	637,686 81	108,129 80	+ 529,557 01	97,806,806 94	96,839,881 32	+ 966,925 62
Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,336,189 22	10,159,181 05	— 1) 6,822,991 83	146,281,829 51	148,814,630 61	— 2,532,801 10
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	24,164,667 86	23,563,821 42	+ 600,846 44	120,996,659 38	123,593,901 32	— 2,597,241 94
Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,631,296 27	1,598,792 89	+ 32,503 38	12,161,860 92	11,772,828 41	+ 389,032 51
Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero	38,586 15	»	+ 38,586 15	322,025 23	402,799 39	— 80,774 16
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	4,057,855 73	4,268,146 92	— 210,291 19	28,537,338 72	26,410,403 94	+ 2,126,934 78
Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	20,813,685 90	20,399,071 67	+ 414,614 23	142,123,480 71	141,277,506 09	+ 845,974 62
Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma	4,121,337 43	4,289,562 12	— 168,224 69	29,377,759 38	29,445,820 81	— 68,061 43
Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Napoli	1,141,931 28	1,172,085 62	— 30,154 34	7,905,112 84	7,868,190 94	+ 36,921 90
Tasse di consumo – Dazio consumo della città di Roma	1,514,607 33	1,503,520 85	+ 11,086 54	9,587,855 86	9,210,834 79	+ 377,021 07
Privative – Tabacchi	15,600,931 74	15,611,786 35	— 10,854 61	109,887,987 01	110,025,060 29	— 137,073 28
Privative – Sali	6,769,669 03	6,890,557 92	— 120,888 89	43,768,478 59	44,268,108 85	— 499,630 26
Privative – Lotto	7,736,802 94	7,472,931 05	+ 263,871 89	37,859,388 56	36,660,521 73	+ 1,198,866 83
Proventi ai servizi pubblici – Poste	4,614,045 12	3,651,493 88	+ 962,551 24	32,392,445 58	31,324,527 97	+ 1,067,917 61
Proventi ai servizi pubblici – Telegrafi	1,012,266 18	1,069,476 75	— 57,210 57	7,620,188 50	8,087,121 71	— 466,933 21
Proventi ai servizi pubblici – Servizi diversi	1,069,676 26	1,991,594 27	— 921,918 01	11,798,876 77	10,655,636 55	+ 1,143,240 22
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,053,183 79	2,464,331 25	— 2) 1,411,147 46	11,818,648 32	12,460,995 03	— 642,346 71
Entrate diverse	1,704,776 85	2,731,084 84	— 3) 1,026,307 99	14,620,349 16	14,296,398 95	+ 323,950 21
TOTALE *Entrata ordinaria.*	112,796,385 87	120,322,183 18	— 7,525,802 31	923,983,061 70	920,218,500 75	+ 3,764,560 95
Entrata straordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	231,896 64	327,861 94	— 95,965 30	3,034,805 21	3,033,043 16	+ 1,762 05
Entrate diverse	13,415 »	1,203,253 74	— 4) 1,189,838 74	4,591,554 30	1,378,021 39	+ 3,213,532 91
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	79 48	3,121 40	— 3,041 92	18,838 35	15,560 78	+ 3,277 57
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	»	364 48	— 364 48	2,245 37	1,649 33	+ 596 04
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	10,260 09	1,206,388 54	— 5) 1,196,128 45	216,412 80	3,666,861 89	— 3,450,449 09
Categoria II. Costruzione di strade ferrate	61,892 0	67,179 92	— 5 287 90	539,553 46	446,561 44	+ 92,992 02
Categoria III. – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	914,568 79	915,894 55	— 1,325 76	6,858,127 65	3,940,709 50	+ 2,917,418 15
Riscossione di crediti	2,000,000 »	2,000,000 —	»	4,000,000 —	4,000,000 —	»
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	8,545 19	3,000 —	+ 5,545 19	617,378 79	472,210 82	+ 145,167 97
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	»	160,805 89	— 160,805 89	565,500 02	1,035,908 74	— 470,408 72
Partite che si compensano nella spesa	73,555 78	65,752 91	+ 7,802 87	3,490,964 83	3,509,238 43	— 18,273 60
Ricuperi diversi	»	»	»	»	80 —	— 80 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»	»	»	69,389,634 82	— 69,389,634 82
TOTALE *Entrata straordinaria.*	3,314,212 99	5,953,623 37	— 2,639,410 38	23,935,380 78	90,889,480 30	— 66,954,099 52
Partite di giro	3,201,062 75	3,696,964 26	— 492,901 51	33,619,080 17	35,510,345 88	— 1,891,265 71
TOTALE GENERALE	119,314,661 61	129,972,775 81	— 10,658,114 20	981,537,522 65	1,046,618,326 93	— 65,080,804 28

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di gennaio 1898	MESE di gennaio 1897	DIFFERENZA nel 1897-98	Da luglio 1897 a tutto gennaio 1898	Da luglio 1896 a tutto gennaio 1897	DIFFERENZA nel 1897-98
Ministero del Tesoro (4)	6,719,888 67	49,449,451 95	— 42,729,563 28	391,331,218 31	450,556,683 22	— 59,225,464 9
Id. delle Finanze	17,969,800 22	16,476,503 41	+ 1,493,296 81	110,967,781 61	103,859,846 58	+ 7,107,935 0
Id. di Grazia e Giustizia . .	3,361,551 17	2,845,855 76	+ 515,695 41	23,253,545 73	19,383,646 96	+ 3,869,898 77
Id. degli Affari Esteri . .	831,984 38	1,804,097 80	— 972,113 42	5,542,898 04	5,787,529 44	— 244,631 4
Id. della Istruzione Pubblica	3,891,259 11	3,295,750 57	+ 595,508 54	25,802,417 59	24,838,054 56	+ 964,363 03
Id. dell'Interno	5,207,575 52	5,951,175 70	— 743,600 18	42,057,895 12	41,308,492 23	+ 749,402 8
Id. dei Lavori Pubblici .	6,055,278 69	8,688,124 79	— 2,632,846 10	56,709,178 42	63,214,367 33	— 6,505,188 9
Id. delle Poste e Telegrafi.	4,237,929 92	3,576,687 12	+ 661,242 80	34,402,478 38	32,186,215 48	+ 2,216,262 90
Id. della Guerra	23,949,258 78	23,821,208 19	+ 128,050 59	186,974,992 54	157,835,431 53	+ 29,139,561 0
Id. della Marina	10,679,742 93	9,209,043 43	+ 1,470,699 50	72,334,581 63	64,218,327 73	+ 8,116,253 90
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio. .	800,881 77	787,986 —	+ 12,895 77	6,648,302 81	6,370,247 04	+ 278,055 77
TOTALE pagamenti di bilancio .	83,705,151 16	125,906,884 72	— 42,200,733 56	956,025,290 18	969,558,842 10	— 13,533,551 92
Decreti di scarico	—	208 50	— 208 50	304,072 81	208 50	+ 303,864 31
TOTALE PAGAMENTI . .	83,705,151 16	125,906,093 22	— 42,200,942 06	956.329,362 99	969,559,050 60	— 13,229,687 61
Differenza Attiva	35,609,510 45	4,066,682 59	31,512,827 86	25,208,159 66	77,059,276 33	—
Differenza Passiva.	—	—	—	—	—	51,851,116 67
TOTALE *come contro* .	119,314,661 61	129,972,775 81	— 10,658,114 20	981,537,522 65	1,046,618,326 93	— 65,080,804 2

NOTE

Mese di gennaio 1898.

1. Spostamento di mese nella regolarizzazione di alcune assegnazioni fra il Tesoro ed il Debito Pubblico, che nello scorso esercizio ebbero luogo in novembre e gennaio, mentre nell'esercizio in corso si verificarono in ottobre e dicembre.

2. Minori rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nei bilanci dei Ministeri del Tesoro e delle Poste e Telegrafi.

3. Minori entrate eventuali per reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo.

4. Nello scorso anno ebbe luogo l'incameramento dei depositi di spettanza della Direzione Generale delle carceri. Questa entrata non ha corrispondenza nell'esercizio in corso.

5. A formare la diminuzione concorsero: i versamenti fatti in gennaio 1897 per proventi delle ferrovie di proprietà dello Stato a tutto giugno 1885, ed il contributo del Comune di Cagliari nella spesa di costruzione di un edificio per la dogana e per la caserma delle guardie di finanza.

Roma, 17 febbraio 1898.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
S. ZINCONE.

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 16 gennaio ultimo sono state accettate le dimissioni che il signor Giovanni Merlo ha offerto dal posto d'ingegnere di 2ª classe nel R. corpo delle Miniere.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Con deliberazione del 19 agosto 1897, il Reale Istituto d'incoraggiamento di Napoli nominava a socio ordinario residente il prof. Oreste Bordiga.

Tale nomina è stata approvata con decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio in data del 5 gennaio 1898, in conformità di quanto prescrive l'articolo 7 dello Statuto organico dell'Istituto predetto, approvato con R. decreto del 16 settembre 1887 n. 4976 (serie 3ª).

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

18 febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.03 1/2	97.03 1/2
	4 1/2 % *netto*	107.84	106.71 1/2
	4 % *netto*	98.84	96.84
	3 % *lordo*	62.69 1/4	61.49 1/4

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 16 corrente in Zelarino, provincia di Venezia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 febbraio 1898.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 18 febbraio 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Commemorazione di Sir James Stansfield.

SOCCI commemora Sir James Stansfield morto ieri, che fu un vero ed un grande amico dell'Italia nei momenti della sventura. Alla memoria dello statista inglese manda dalla Camera italiana un saluto. (Vive approvazioni).

LUZZATTI, ministro del tesoro, si unisce all'onorevole Socci, giacchè Sir James Stansfield non fu soltanto un grande statista ma un grande amico del nostro Paese. (Approvazioni).

PRESIDENTE si unisce a nome della Camera ai sentimenti espressi dall'onorevole Socci e dal Governo. (Approvazioni).

Interrogazioni.

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde ai deputati Pini, Ottavi e Frascara Giuseppe che interrogano i ministri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio « per sapere quali provvedimenti credono di prendere per facilitare l'impianto di fabbriche di zucchero dalle quali si attende grandissimo vantaggio alla produzione del suolo o all'industria nazionale ».

Risponde in pari tempo all'onorevole Mancini che desidera « sapere se e come intenda assicurare per un certo periodo di anni la costanza del rapporto fra il dazio e la tassa di fabbricazione dello zucchero, onde l'industria saccarifera possa largamente svilupparsi in paese ».

Il Governo non può che considerare con animo lieto lo incremento di quelle colture che arricchiscono e l'agricoltura e l'industria nazionali; perciò egli conferma le dichiarazioni già fatte dal precedente ministro delle finanze, onorevole Boselli, quelle, cioè, che il Governo manterrà illeso l'attuale regime doganale in rapporto alla tassa di fabbricazione e non altererà menomamente i metodi di percezione della tassa stessa.

Questa uniformità di vedute costituirà, non ne dubita, un impegno per i suoi successori; onde l'industria dello zucchero indigeno può star sicura che lo *statu quo* non verrà alterato.

FRASCARA GIUSEPPE osserva che il Governo aveva nel 1896 promesso una legge per assicurare il mantenimento dei rapporti tra il dazio e la fabbricazione e dei metodi di accertamento e però preferirebbe che quella promessa venisse mantenuta per assicurar meglio lo svolgimento di un'industria che gioverà notevolmente all'agricoltura ed insieme all'economia nazionale.

Frattanto prende atto della rassicurante dichiarazione del Governo.

MANCINI prega il ministro di presentare il disegno di legge promesso dal suo predecessore per eliminare ogni dubbio di un eventuale mutamento d'indirizzo da parte del Governo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, non esiterà a fare quanto occorre per assicurare nel miglior modo la continuità di quel buon trattamento che merita l'industria indigena degli zuccheri, aggiungendo che su tale argomento è perfettamente d'accordo col suo collega, il ministro delle finanze.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde al deputato Casciani, che l'interroga: « per sapere se, dopo gl'inconvenienti verificatisi negli ultimi concorsi alle cattedre universitarie, intenda modificare le norme regolatrici dei concorsi futuri ».

Riconosciuti gl'inconvenienti, ha disposto di modificare il regolamento universitario nella parte che concerne le Commissioni di concorso.

CASCIANI deplorando gli abusi commessi, specialmente dall'ultimo ministro, si compiace della energica risoluzione presa dal ministro presente. Aspetta, per dichiararsi interamente soddisfatto di conoscere le modificazioni introdotte nel regolamento universitario, indicando quelle che, a suo avviso, sarebbero necessarie.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, spera che l'onorevole Casciani si dichiarerà pienamente soddisfatto quando conoscerà le modificazioni introdotte nel regolamento.

BALENZANO, sottosegretario per le finanze, risponde all'interrogazione del deputato Credaro: « sul contegno delle guardie di finanza in Valtellina verso la pacifica popolazione e sul metodo dalle stesse adottato per strappare agli arrestati denunzie e rivelazioni a carico di terzi ».

Non avendo avuto nessun reclamo in proposito, non può entrare in merito dei fatti lamentati: ma se essi sussistessero, il Governo non mancherebbe di punire severamente i colpevoli.

CREDARO espone atti di violenze ed abusi commessi da guardie doganali e non sempre seguiti da giudizi e da punizioni, invocando energici rimedi ed escludendo che la giustizia militare provveda a giuste riparazioni. Ritiene un errore e una cagione di deplorevoli abusi il considerare come linea doganale il confine politico; ed un altro non meno grave errore il modo poco umano col quale sono trattate le guardie e lo spionaggio che tra di esse si esercita.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per le finanze, osserva che pende innanzi al Tribunale ordinario il processo per uno dei fatti accennati dall'interrogante e che per l'altro al giudizio seguì già la condanna.

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE annuncia che la Commissione propone che si consenta al procuratore del Re di Milano di procedere per duello contro i deputati Campi ed Oliva.

(La Camera approva).

Svolgimento di proposte di legge.

CARBONI-BOY svolge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. I Comuni di Solarussa, Zerfaliù e Siamaggiore saranno staccati dalla pretura di Cabras ed aggregati a quella di Oristano.

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato ad emanare con decreto Reale le disposizioni per l'esecuzione della presente legge. »

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, consente che la Camera la prenda in considerazione.

(È presa in considerazione).

BAGNASCO, a nome anche di altri novantasei deputati, dà ragione della seguente proposta di legge:

« Art. 1. Il fondo stanziato nel n. 36 del bilancio passivo del Ministero del tesoro per l'esercizio 1898-99 è aumentato di lire duecentomila.

« Art. 2. A cominciare dal 1 marzo 1898 gli assegni portati dalle leggi 4 dicembre 1879 n. 5168, 22 luglio 1881 n. 349, 3 luglio 1888 n. 5505, 2 marzo 1884 n. 1958, 22 aprile 1886 n. 3821, 28 giugno 1891 n. 351, e 24 dicembre 1896 n. 550, saranno anche liquidati ai veterani che abbiano unicamente fatto le guerre del 1848 e 49, od una sola di queste due campagne, ferme rimanendo tutte le altre condizioni nelle sovracitate leggi stabilite.

« Art. 3. Agli effetti di questa legge sono applicabili le disposizioni contenute negli articoli 2, 3 e 4 della legge 24 dicembre 1896 n. 550 ».

DI RUDINÌ presidente del Consiglio, consente, con le dovute riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

Seguita la discussione del disegno di legge per istituire una Cassa di credito comunale e provinciale.

BISSOLATI dichiara d'essere contrario al disegno di legge, quantunque persuaso delle cattive condizioni finanziarie ed igieniche in cui si trovano moltissimi Comuni d'Italia.

L'opposizione dell'oratore non è di sostanza ma di metodo e tanto è vero che, insieme ai suoi amici, voterà volentieri l'ordine del giorno della Commissione con cui si cerca di dar modo ai Comuni di assumere direttamente l'esercizio dei pubblici servizi considerando vano e antiquato pregiudizio economico quello che la gestione di certe industrie non possa, senza danno, essere affidata alle amministrazioni locali.

Dubita che il disegno di legge abbia soltanto la portata di trasformare o liquidare i vecchi debiti comunali, e si augura che il Governo e la Commissione possano dare sicuro affidamento che non servirà a facilitare debiti nuovi. E in ogni modo, quando pure questo affidamento sia chiaro e preciso, chiede che, per dar vantaggio ai Comuni non si aggravino ancora le già troppo aggravate classi popolari; e che le operazioni finanziarie a favore dei Comuni debbano farsi soltanto per opere di pubblica utilità.

Secondo l'oratore, il disegno di legge dovrebbe tener conto della origine vera dei debiti comunali; debiti in gran parte originati da cattiva amministrazione.

Per riparare a questo male, converrebbe applicare il vecchio adagio del: chi rompe paga. E a questo modo le classi agiate dei Comuni, per provvedere ai casi loro, dovrebbero cominciare ad applicare il criterio dell'imposta progressiva che poi s'imporrebbe a tutto il sistema finanziario dello Stato.

FAZI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dall'onorevole Boslari:

« La Camera approvando i concetti che informano il disegno di legge per la istituzione di una Cassa di credito comunale e provinciale, fa voti: che per i maggiori Comuni urbani sia data facoltà alla Cassa di credito comunale e provinciale di garantirsi in via eccezionale oltrechè sulla sovraimposta fondiaria anche sulle altre tasse e sovrimposte comunali; fa voti inoltre che la facoltà di concessione di mutui venga pur data per opere di derivazione di acque per uso industriale eseguite da enti locali nell'interesse collettivo, e per il riscatto dei servizi pubblici dalla speculazione privata ».

A proposito dell'ultima parte del suo ordine del giorno, cita specialmente il servizio della illuminazione pubblica, affermando che le società private che forniscono il gaz realizzano enormi guadagni. E cita molti esempi di città italiane e straniere che, assumendo direttamente quel servizio, hanno potuto averne molto vantaggio, e ridurre sensibilmente il carico dei consumatori.

Conclude augurandosi che la Camera approvi il disegno di legge.

Presentazione di relazioni.

TORRIGIANI presenta la relazione sulla proposta di legge per « modificazioni alla legge elettorale politica ».

SOCCI presenta la relazione sulla proposta di legge per « provvedimenti circa la rappresentanza dei collegi la cui elezione fu annullata per corruzione elettorale ».

CARMINE presenta la relazione sulla proposta di legge del deputato Vischi per « modificazioni degli articoli 89 e 90 della legge elettorale politica ».

Seguito della discussione del disegno di legge per l'istituzione di una Cassa di credito comunale e provinciale.

BRUNETTI G. dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che la Cassa autonoma di credito comunale o provinciale, fondata sulla base immutabile della imposta reale, potrà, reggendosi per forze proprie, non aver bisogno della garanzia dello Stato, si riserba adottare siffatto eccezionale provvedimento quando lungo e maturo sperimento lo avrà dimostrato necessario; e passa alla discussione degli articoli ».

Rileva anzitutto come la vera questione intorno alla quale si è disputato da vari oratori non è tanto intorno alla convenienza di istituire una Cassa di credito comunale e provinciale, quanto intorno al carattere ed al modo di funzionare della Cassa medesima, volendola alcuni come un ente di Stato ed altri come una cassa autonoma, affidata alla speculazione privata.

Egli è d'avviso che la Cassa non abbia bisogno di rivestire il carattere di un Istituto di Stato, potendo essa avere una base solida nelle delegazioni sulle imposte comunali e provinciali. Ed osserva a questo proposito all'onorevole Giolitti come egli abbia esagerato la responsabilità che verrebbe ad assumersi lo Stato, e la relazione ministeriale e quella della Commissione accennano esplicitamente alla creazione di una Cassa autonoma.

Le delegazioni sull'imposta che serviranno per la Cassa comunale sono le stesse che servono per i mutui colla Cassa depositi e prestiti, e come i Comuni non sono venuti meno ai loro obblighi verso quest'ultima, così è da presumere che essi soddisferanno del pari ai loro impegni verso la Cassa da istituire.

Osserva come le cartelle emesse dalla Cassa di credito comunale e provinciale avranno una solidità molto maggiore di quella delle cartelle del Credito fondiario, perchè la imposta reale è superiore a qualunque ipoteca ed è rappresentata da una delegazione.

Avendo le cartelle comunali una base nelle delegazioni, non vi è ragione che esse debbano ripercuotere la loro azione sul credito pubblico.

Si sono citati gli esempi di altri paesi, e specialmente della Inghilterra, per combattere l'istituto che si propone: ma gli oppositori non hanno tenuto il debito conto delle specialissime condizioni del nostro paese e del suo disagio economico.

L'oratore richiama l'attenzione della Camera sui gravi effetti economici della esagerata tassazione, la quale premendo sulla proprietà fondiaria e sulle industrie ha per effetto necessario la disoccupazione di tanta parte delle nostre popolazioni agricole ed operaie.

Esamina la questione della conversione dei debiti, nella quale non trova che un correttivo ai mali che affliggono i nostri enti locali; vorrebbe che si pensasse più che a un correttivo, a un ricostituente delle nostre amministrazioni, e questo non si può avere che da leggi che liberino i nostri Comuni dai soverchi carichi e ravvivino tutta l'economia nazionale.

Confuta le obbiezioni mosse al disegno di legge dell'onorevole Bocchialini, sostenendo come esso non rappresenti alcuna deroga sostanziale ai principii del diritto.

Conclude dichiarando che voterà per la creazione di una Cassa comunale e provinciale, perchè non la crede un Istituto di Stato, e perchè se ne ripromette molti vantaggi pei Comuni ed un rinvigorimento di tutta l'economia nazionale.

GUERCI è stato mosso a parlare dalle dichiarazioni fatte dall'onorevole Giolitti, rappresentante della finanza democratica (Commenti), e ciò per mettere in evidenza i principii del gruppo politico al quale l'oratore appartiene, e per combattere alcuni pregiudizii, sopratutto quello che il Governo rappresenti quasi degli interessi contrari a quelli del paese.

Nota come il Paese abbia delle cattive prevenzioni contro il Parlamento, le quali forse sono giustificate dal fatto che molte volte i governanti non identificano gli interessi del Paese con quelli del Governo, e prova ne siano i lamenti che si fanno sulla [illegible] locali, e la assistenza ad abbassare il tasso d'interesse delle Casse di risparmio.

Accenna a molti casi nei quali si deplora l'inerzia dello Stato, che potrebbe intervenire ad integrare le forze dei privati, ed invece assiste impassibile ai loro tentativi impotenti.

Guardando ai risultati complessivi della nostra politica, l'oratore sarebbe tratto a concludere che lo Stato italiano ha fatto molto più di quello che fosse nei suoi mezzi, e che conviene ora lasciare che il paese svolga meglio le sue energie (Bene!)

ROMANIN-JACUR, relatore, non seguirà tutti gli oratori nelle questioni generali che hanno voluto sollevare, ma si limiterà, seguendo i buoni precedenti parlamentari, alla difesa tecnica del disegno di legge.

Ricorda gl'impegni che per il Governo risultavano dalle leggi riguardanti l'unificazione dei debiti delle isole e la conversione dei prestiti della città di Roma.

Contesta che si sia mai inteso di creare un istituto permanente per la conversione dei debiti locali, passati e futuri; ciò non è nè nelle intenzioni del Governo, nè in quelle della Commissione.

Con questa legge non s'intende di provvedere che ai prestiti già esistenti, dando la preferenza a quelli più onerosi.

Quanto ai prestiti nuovi essi sono circondati dalle maggiori guarentigie, e si ridurranno in realtà a pochissima cosa.

Rettifica alcune affermazioni fatte dall'onorevole Bocchialini circa le operazioni della Cassa depositi e prestiti, soprattutto per ciò che ha riguardo alle opere di bonifica e di irrigazione.

Osserva poi come queste opere incontrino tante difficoltà per parte delle amministrazioni che pochissime possono arrivare a compimento.

Provvida pertanto sarà l'opera della presente legge, in quanto essa si propone di rendere possibili molte opere di bonifica e di irrigazione, che altrimenti non si sarebbero potute compiere.

Si è detto che questa legge prepara all'Erario dello Stato un carico di due miliardi e si è parlato d'ingerenze parlamentari, che spingerebbero lo Stato a spese sempre maggiori. (Interruzioni degli onorevoli Sonnino, Bertolini e Pantano).

L'oratore dimostra che siffatta previsione e siffatti timori sono enormemente esagerati.

Spetterà al Parlamento stabilire annualmente il limite massimo dei nuovi impegni: il Parlamento saprà pure essere geloso custode degli interessi dell'Erario. (Interruzioni e commenti).

Non è poi esatto che con questa legge si vengano a violare i patti contrattuali: ma la trasformazione dei debiti troppo onerosi per gli enti locali fu già ammessa in altre nostre leggi. Così pure è inesatto il dire che sia innovato il diritto comune per ciò che concerne il concordato ed il fallimento.

L'oratore dimostra poi come la Commissione abbia avuto cura di circondare queste facoltà delle più ampie guarentigie; cosicchè non vi può esser dubbio che possa abusarsi delle medesime.

Espone il concetto e la ragione dell'articolo 16, col quale si stabilisce che le Casse di risparmio e i Monti di pietà possano ricorrere alla Cassa dei prestiti, ottenendo certificati che equivarrebbero alle cartelle. Del resto si tratta di una disposizione secondaria, che la Camera potrà, se crede, abbandonare senza pregiudizio del complesso della legge.

Così pure, se volesse ripristinarsi l'articolo 21 del primitivo progetto ministeriale, non ne sarebbe turbata l'economia della legge.

Dimostra infine come non potrebbe questo servizio affidarsi alla Cassa depositi e prestiti senza pregiudicare il regolare funzionamento di questo istituto. Nè sarebbe possibile affidare questo servizio ad un istituto privato di credito.

Ciò non potrebbe farsi senza la concessione di speciali privilegi e con garanzia di congrui utili: certamente la Camera non vorrebbe porsi per questa via perigliosa, a prescindere che le condizioni dei prestiti sarebbero in questo caso molto più gravose per gli enti locali.

Non bisogna credere che con questo istituto si sottragga il capitale ad altri impieghi, coloro che investiranno i loro capitali in queste cartelle non sarebbero certamente disposti ad investirlo in impieghi più lucrosi forse, ma senza dubbio meno sicuri.

Poichè la garanzia di queste cartelle è assoluta, tanto che l'onorevole Giolitti espresse il dubbio ch'esse possano fare concorrenza alla rendita pubblica. Ma ciò dimostra ad evidenza che lo Stato, assumendo la gestione della Cassa, non va incontro a rischio veruno. (Interruzione degli onorevoli Giolitti e Bertolini).

Per ultimo espone le ragioni dell'ordine del giorno, proposto dalla Commissione, che è del seguente tenore:

« La Camera invita il Governo a studiare e proporre provvedimenti legislativi allo scopo di procurare ai Comuni la possibilità e i mezzi per assumere l'esercizio diretto di servizi pubblici nell'interesse generale e delle finanze municipali ».

Nota come la Commissione abbia con questo suo ordine del giorno tenuto conto non solo degli esempi stranieri, ma anche degli esercizi di alcune nostre città come Padova, Como e Spezia.

In queste città alcuni importanti servizi pubblici furono assunti in economia dalle rispettive amministrazioni comunali, e se ne ebbe un grandissimo vantaggio pel pubblico e un notevole benefizio al bilancio del Comune; benefizio che permise di alleviare i dazi di consumo che gravano principalmente sulle classi disagiate.

È giusto dunque che si agevoli anche ad altri Comuni il modo di tentare un siffatto esperimento, che rappresenti un indirizzo amministrativo eminentemente moderno e progressivo. (Benissimo! Bravo!).

Concludendo (Segni d'attenzione) prega la Camera di considerare che la portata di questa legge è ormai abbastanza ristretta: ma appunto perciò la Camera può approvarla con sicura coscienza che da esso potranno derivare notevoli benefizi, ma non potranno derivarne danni di sorta. (Vivissime approvazioni).

COLOMBO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che la Cassa di credito comunale e provinciale come è proposta dal Ministero e dalla Commissione, mentre favorisce le tendenze degli enti locali a contrarre nuovi debiti, impegna il Governo in pericolose garanzie, passa all'ordine del giorno ».

Riconosce che il presente disegno di legge è più ristretto, e quindi meno pericoloso di quello che dapprima era stato proposto dal Governo; forse altre parti ne saranno abbandonate in seguito a questa discussione.

Ciò nonostante, l'oratore e i suoi amici voteranno contro questo disegno di legge, siccome quello che s'ispira a due tendenze esiziali: da un lato si eccitano gli enti locali a spendere ed indebitarsi sempre più; d'altro lato si impegna indefinitamente la responsabilità finanziaria dello Stato.

È giusto e opportuno ridurre gli attuali debiti degli enti locali; ma ciò non deve farsi in modo violento; non deve farsi in modo che significhi eccitazione a maggiore indebitamento.

Sono certamente utili le opere di bonificazione e le altre consimili, ma qui pure, se apriamo per esse una larga fonte di debiti, ci prepariamo per l'avvenire dolorose sorprese: valgano di ammaestramento le costruzioni ferroviarie.

Vieppiù esiziale è poi la tendenza manifestata coll'ordine del giorno. Tutti i Comuni vorranno municipalizzare i principali loro servizi, anche quelli di carattere eminentemente industriale, come il gaz, la luce elettrica, le tranvie.

Ora per questo genere di servizi le amministrazioni pubbliche sono assolutamente disadatte. Dopo qualche anno il servizio non risponde più ai progressi industriali e [illegible] passività [illegible]

Troppo facilmente poi questi servizi pubblici municipali si trasformano in agenzie di collocamento, in strumenti elettorali. Vedasi l'esempio delle città nord-americane. (Commenti — Approvazioni).

È poi chiaro che con questa legge il Governo assume la garanzia di tutti i debiti degli enti locali e non solo dei debiti futuri, ma anche di quelli passati.

A che varranno le delegazioni, quando non si troverà un esattore che risponda anche del non riscosso, o quando, per avvenimenti eccezionali, dovrà sospendersi per talune regioni l'esazione delle imposte, o quando infine vi siano Comuni che si trovino nella impossibilità di far fronte alle esigenze dei servizi necessari?

È veramente una tendenza pericolosa che da qualche tempo si manifesta: lo Stato finisce coll'essere responsabile dei debiti di tutti. (Commenti prolungati).

Non farà delle previsioni quanto alla cifra cui salirà l'impegno che lo Stato assume: ma gli è chiaro che in questa materia l'ottimismo eccessivo è più pericoloso dell'esagerato pessimismo. E in un momento di crisi si vedrebbero di tutto questo le disastrose conseguenze.

Tutto ciò non rappresenta davvero un indirizzo di finanza severa.

Per queste ragioni voterà, coi suoi amici, contro il disegno di legge. (Approvazioni — Commenti).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario ne dà lettura.

I sottoscritti interrogano il ministro di agricoltura e commercio e il ministro degli interni per sapere se intendano alfine applicare seriamente la legge sul lavoro dei fanciulli; e se approvino il pubblico e solenne incoraggiamento a violarla dato agli industriali italiani dall'autorità politica di Alessandria, in occasione di gravissime contravvenzioni accertate in un cotonificio di Vignole Borbera.

« Turati, Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul continuo succedersi di gravi reati nel circondario di Alcamo, e specialmente sul fatto gravissimo avvenuto la sera del 11 febbraio in Alcamo coll'uccisione del signor Gioacchino Bascemi, capo del servizio daziario; e sui provvedimenti che intenda adottare per migliorare le condizioni di pubblica sicurezza in quel circondario.

« Mauro ».

La seduta termina alle ore 18.30.

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Costantinopoli, 16 febbraio, al *Daily Telegraph*, di Londra, dice che il Sultano ha fatto chiedere al Governo russo se poteva considerare la candidatura del Principe Giorgio di Grecia, come definitivamente abbandonata.

Il Ministro degli affari esteri di Russia ha risposto che di fronte alla ripugnanza manifestata dal Sultano, il Governo russo non prenderebbe delle misure gravi in proposito, ma che era convinto che il tempo e gli avvenimenti dimostreranno alla Porta che questa situazione era la sola possibile.

Il ministro ha aggiunto che la Russia non permetterebbe mai che le truppe turche dell'isola di Candia fossero rinforzate.

∴

Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, telegrafa da Costantinopoli:

« [illegible]

all'ultima udienza che l'ambasciatore austro-ungarico, barone

Calice, ebbe a Yldiz Kiosk. Il Sultano avrebbe pregato l'ambasciatore di caldeggiare presso le Potenze la candidatura dell'inviato ottomano a Bruxelles, Karatheodori effendi, al posto di governatore di Creta. L'ambasciatore però si sarebbe recisamente rifiutato di aderire alla richiesta fattagli.

« I passi che il Sultano ha fatto a Pietroburgo e presso altri gabinetti europei per accertarsi se la candidatura del Principe Giorgio di Grecia era da riguardarsi come definitivamente abbandonata, non avrebbero avuto l'esito desiderato. A Yldiz Kiosk regnerebbe per ciò molto malcontento ».

***

Il *Novosti* di Pietroburgo afferma che la venuta del Principe ereditario di Grecia a Berlino ha uno scopo politico i cui effetti si fanno già sentire in quantochè la Germania non si mostra ora tanto avversa alla candidatura del Principe Giorgio al posto di governatore di Creta.

Lo stesso giornale, in un telegramma da Berlino, assicura che il Principe di Bismarck s'adopera attivamente affinchè la Germania aderisca pienamente alla proposta russa.

***

Si ha per telegrafo da Atene 16 febbraio :

I progetti di legge riguardanti il controllo delle finanze greche e l'accomodamento coi creditori esteri, sono stati accettati da tutte le Potenze, eccettuate la Francia e l'Inghilterra. Si crede che queste due Potenze indugino a dare il loro consenso per potere dichiarare più tardi e simultaneamente che esse sono disposte ad assumere la garanzia del prestito greco.

Per i 165 milioni di franchi di cui ha bisogno la Grecia, si faranno due prestiti : uno di 100 e l'altro di 65 milioni.

***

I giornali di Londra annunziano la nomina del sig. John Lave Harrington a rappresentante della Regina presso la Corte di Menelik. Il sig. Harrington che appartiene, in qualità di tenente, allo stato maggiore dell'esercito delle Indie è già da qualche tempo governatore di Zeila. Esso ha viaggiato molto in Abissinia e nel paese dei Somali, ed è personalmente in ottimi rapporti con Ras Makonnen, governatore dell'Harrar, e col nipote di Menelik. La sua nomina è considerata a Londra come un eccellente augurio per le relazioni future tra l'Inghilterra e l'Abissinia.

***

Si telegrafa da Shangai, 16 febbraio, all'*Agenzia Reuter* che fu accolta con vivissima soddisfazione la notizia che furono avviati col governo chinese dei negoziati per ottenere che sia aperta al commercio la rete fluviale della provincia di Hou-Nan.

È già da tempo che i commercianti domandavano che tutto il bacino di quella provincia fosse aperto al commercio inglese. La Camera di commercio di Shanghai ha inviato recentemente un esploratore inglese in quella provincia per studiarvi la situazione. Ora esso annunzia che la provincia offre al commercio degli sbocchi di primo ordine. Dei piroscafi fanno diggià il servizio del Yang-Tse-Kiang e vanno fino a Shang.

Fino ad ora i chinesi hanno sempre proibito agli stranieri l'accesso a quella provincia, che è una delle più ricche della China.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Ieri sera al Real Palazzo ebbe luogo un pranzo di famiglia, al quale le LL. MM. il Re e la Regina invitarono le LL. AA. la Principessa Milena di Montenegro con le Principesse figlie ed il Principino Pietro, nonchè i grandi dignitari di Corte e le dame del seguito di S. A. la Principessa Milena.

S. M. il Re aveva a destra S. A. la Principessa Milena ed a sinistra S. A. R. la Principessa di Napoli; S. M. la Regina aveva a destra S. A. R. il Principe di Napoli ed a sinistra S. A. R. il Conte di Torino.

Monumento a Leopardi — Ieri al giorno al Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, si aprì al pubblico l'Esposizione dei bozzetti pervenuti al Comitato per l'erezione di un monumento nell'atrio dell'Università, a Giacomo Leopardi.

I bozzetti esposti sono 80, e si riunirà il giurì per l'elenco dei bozzetti, composto del senatore Monteverde, presidente - Ettore Ferrari, Gallori, Piacentini, Sacconi, membri e del dott. Guido Chialvo, segretario.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 19 febbraio, a lire 105,12.

Disordini a Troina. L'*Agenzia Stefani* ha da Palermo, 18:

« Stamane, a Troina, 300 persone, fra cui alcune donne e ragazzi, con bandiere, fecero una dimostrazione, chiedendo soccorsi.

Una parte dei dimostranti era armata di accette, pali e rivoltelle.

Il delegato di P. S. ed i carabinieri invitarono invano i dimostranti a sciogliersi.

Accorse un picchetto di soldati; i dimostranti lo accolsero a sassate ed a colpi d'arma da fuoco.

La truppa rispose. Due contadini rimasero uccisi. Un tenente di fanteria, il delegato di P. S. e quattro soldati rimasero feriti ».

Marina mercantile. — La nave *Victorious*, che si era arenata presso Suez, fu ieri rimessa a galla.

Ieri l'altro il piroscafo *Washington*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per Genova. Ieri i piroscafi *Orione*, *Po* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., e *Las Palmas*, della Veloce, partirono il primo da Montevideo per Barcellona, il secondo da Suez per Massaua, il terzo da Alessandria d'Egitto per Napoli ed il quarto da Barcellona per Colon. Ieri pure il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, da San Thomas partì per Colombia

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — *Processo Zola* — In seguito all'incidente avvenuto ieri alla Corte d'Assise, i Ministri si recarono iersera a conferire col Presidente della Repubblica, Félix Faure, sulla situazione risultante dalla deposizione del generale Pellieux.

La conferenza durò mezz'ora.

Le decisioni prese sono tenute segrete.

— Le vicinanze del Palazzo di giustizia sono, malgrado la pioggia, più affollate di ieri. Le precauzioni sono aumentate e gli agenti di polizia sono più numerosi dei giorni precedenti.

La folla saluta l'arrivo del generale Pellieux.

L'arrivo di Zola, del colonnello Picquart, di Esterhazy e della signora Boulancy non provoca incidenti.

I generali Boisdeffre e Gonse si trovano, da mezzodì, al Palazzo di giustizia.

— L'udienza è aperta alle 11,55.

L'aula è straordinariamente gremita e molto agitata. Si discute vivamente sugli incidenti avvenuti nella seduta di ieri.

Il generale Boisdeffre si presenta in uniforme. (*Movimenti d'attenzione*).

Il Presidente legge la deposizione testuale fatta ieri dal generale Pellieux e gli domanda: Che avete voi a dire?

Il generale Boisdeffre risponde: « Confermo interamente la deposizione del generale Pellieux, sia per ciò che concerne l'esattezza, sia per ciò che ricorda l'autenticità. Non vi aggiungo neppure una parola. (*Movimenti prolungati*).

« Ma, signori giurati, dice egli, però volgendosi verso di essi, voi siete la nazione. Voi qui la rappresentate. Se la nazione non ha fiducia nei capi del suo esercito, lo dica e noi siamo pronti a lasciare ad altri il peso della nostra responsabilità. Signori giurati! Voi che siete la nazione, pronunciatevi: ditelo ». (*Movimenti prolungati*).

Grida di: Viva l'esercito ed applausi scoppiano nel momento in cui il generale Boisdeffre si ritira.

Si procede quindi ad interrogare il comandante Esterhazy. Questi si rifiuta di rispondere alle interrogazioni degli avvocati difensori, ma si dichiara pronto a rispondere alle domande dei giurati.

— Il maggiore Esterhazy, rivolgendosi ai giurati, protesta energicamente contro l'accusa di essere l'autore del *bordereau* e dice che egli fu giudicato dai suoi pari ed assolto.

Il Presidente chiede all'avv. Labori se abbia delle interrogazioni da fare al maggiore Esterhazy.

L'avv. Labori risponde: Redigo subito le mie conclusioni e non farò le interrogazioni al maggiore Esterhazy che dopochè la Corte avrà statuito sulle mie conclusioni.

Il Presidente replica: Fate le vostre interrogazioni subito o non le farete assolutamente più. (Rumori).

L'avv. Labori protesta vivamente.

Il Presidente dice ad Esterhazy che può ritirarsi e chiama i testimonî successivi; ma nessuno risponde.

Il generale Pellieux chiede di mostrare alla Corte un biglietto di certo Bouton, che domanda di essere udito intorno ad offerte di denaro, che gli sarebbero state fatte.

Il Presidente non risponde a questa domanda e sospende l'udienza per lasciare all'avv. Labori il tempo di redigere le sue conclusioni.

Durante la sospensione dell'udienza, Zola ed i suoi avvocati discutono animatamente fra loro, gesticolando. Sembra che esaminino l'attitudine che dovranno ulteriormente tenere di fronte alla forma decisione, che sembra esser stata presa dal Presidente, di non lasciare che il processo si trascini indefinitamente.

Nell'aula si discute rumorosamente; il chiasso è indescrivibile. Ognuno esprime il suo parere. Alcuni dicono che si tratta di un processo che si potrebbe dire giudicato *manu militari*.

— L'udienza viene ripresa dopo un'ora e mezzo di sospensione.

L'avv. Labori presenta le sue conclusioni, le quali riguardano il rifiuto del Presidente di fare interrogazioni al generale Boisdeffre senza nemmeno conoscere le interrogazioni, che la difesa voleva rivolgergli, e protesta contro questo diniego di giustizia, poichè la parola viene così rifiutata alla difesa; conchiude chiedendo che i generali Boisdeffre e Pellieux ed il comandante Esterhazy sieno richiamati.

L'Avvocato Generale ricorda che, durante tutto il dibattimento, egli non fece mai ad alcuno interrogazioni nè parlò mai sull'affare Dreyfus. Dichiara, del resto, che si rimette alla Corte relativamente all'incidente sollevato dalla difesa.

L'avv. Labori risponde: I generali vengono qui a fare delle arringhe in uniforme e colla decorazioni. (Proteste). Siamo stati rimproverati di voler fare la revisione ai generali.

— L'avv. Labori protesta contro le dimostrazioni del pubblico, che assiste al dibattimento, e soggiunge:

Mettetevi, signori giurati, al disopra dell'emozione di un paese turbato; considerate che siamo forse per entrare in un momento storico e che il vostro verdetto avrà conseguenze, che nessuno può oggi misurare. (Movimenti prolungati).

La Corte si ritira per deliberare.

Dopo breve tempo la Corte rientra.

Il Presidente legge un'ordinanza, la quale dichiara che a ragione la parola è stata negata all'avvocato difensore, che voleva interrogare i generali Boisdeffre e Pellieux sul processo Dreyfus. L'Ordinanza dice che Esterhazy, se occorrerà, sarà richiamato.

La difesa chiede che venga udita la signora Boulancy e che la si protegga perchè essa teme per la sua sicurezza.

L'Avvocato Generale dice: La signora Boulancy sarà protetta come tutti. Potete farla venire.

La difesa annunzia che la signora Boulancy non verrà che domani.

Il colonnello Picquart, richiamato, dice, in risposta ad una domanda della difesa, che quando si cominciarono ad avere sospetti sul maggiore Esterhazy, un documento di natura da discolparlo giunse al Ministero della guerra. Soggiunge che quel documento può essere considerato come falso e che è quello stesso, di cui parlò ieri il generale Pellieux.

Il generale Gonse, richiamato, attesta l'autenticità del documento, di cui parlò il generale Pellieux ed aggiunge: « Non posso dire di più ».

Viene quindi richiamato il maggiore Esterhazy. (*Sensazione*).

L'avv. Labori formula due o tre domande, alle quali il maggiore Esterhazy replica invariabilmente che non risponderà.

Allora dal fondo della sala scoppiano applausi fragorosissimi.

L'avv. Labori dice essere stato tosto informato che non si poteva entrare in fondo alla sala senza esibire il biglietto di ricognizione proprio degli ufficiali. (*Rumori*).

L'avv. Clèmenceau interroga a sua volta il maggiore Esterhazy. Questi, in piedi, appoggiato alla sbarra dei testimoni, serba un mutismo assoluto.

— L'avv. Clémenceau fa interrogazioni al comandante Esterhazy sulle sue relazioni colla signora Boulancy e sulle lettere da lui direttele.

Il comandante Esterhazy in piedi, pallido, muto volge le spalle a Zola ed agli avvocati difensori e guarda i giurati.

Grande emozione.

L'avv. Clémenceau chiede al comandante Esterhazy se abbia avuto relazioni col colonnello Schwartzkopen, già addetto militare all'Ambasciata tedesca.

Il Presidente si oppone a questa domanda, che tocca le relazioni estere della Francia e dice che al disopra di tutto vi sono l'onore e la sicurezza della patria. (Fragorosissimi applausi).

Si ode quindi il teste Mautant, che depose davanti al Consiglio di guerra che Esterhazy voleva suicidarsi.

L'udienza è tolta senza incidenti.

Nei corridoi regna viva agitazione.

Non restano a interrogarsi che cinque o sei testimoni.

PARIGI, 18. — Terminata l'udienza del processo Zola, mentre il pubblico che assisteva al dibattimento usciva dal Palazzo di Giustizia, avvennero alcuni incidenti.

Gli ufficiali, e specialmente il generale Pellieux, furono acclamati. Alcune persone che volevano protestare, furono prese a spintoni dalla folla.

Furono operati alcuni arresti; ma gli arrestati furono però poco dopo rilasciati.

La folla, che si era radunata nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia, trattenuta dagli agenti di polizia, fischiò Zola al suo passaggio.

NEW-YORK, 19. — La corazzata spagnuola *Biscaya* è segnalata nelle acque di New-York.

Sono state prese grandi misure per proteggere la *Biscaya* contro ogni incidente.

LONDRA, 19. — *Camera dei Lordi.* — Il Ministro della guerra, marchese Lansdowne, si dichiara contrario all'introduzione del servizio militare obbligatorio, tranne in circostanze gravi.

Egli spera di avere sufficienti reclute, aumentandone la paga.

LONDRA, 19. — *Camera dei Comuni.* — Si approva l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, comunica alla Camera un dispaccio che annunzia avere gli Inglesi occupato Boria.

WASHINGTON, 19. — Il Senato aggiornò la discussione di una mozione relativa ad un'inchiesta sulla marina.

Il Congresso approvò un credito di 200,000 dollari per ricercare i cadaveri delle vittime della catastrofe dell'incrociatore *Maine* all'Avana.

LONDRA, 19. — Il *Daily News* dice che i Dervisci fecero recentemente una ricognizione su Redjaf e che avevano con essi dieci europei incatenati.

I giornali ritengono la situazione del Niger grave.

PARIGI, 19. — I giornali ostili a Zola dichiarano che i suoi difensori non si rialzeranno più dal colpo portato dalla deposizione fatta ieri dal generale Boisdeffre.

I giornali revisionisti protestano contro il tentativo fatto dal generale Boisdeffre d'intimidire la giuria.

L'Echo de Paris annunzia la morte del principe Valori avvenuta a Nizza.

WASHINGTON, 19. — L'Incaricato d'affari di Spagna ha presentato al Presidente della Confederazione, Mac Kinley, le condoglianze della Regina Reggente per la perdita dell'incrociatore *Maine*.

Il Presidente Mac Kinley rispose che apprezza altamente tale atto della Sovrana spagnuola.

VIENNA, 19. — Secondo la *Neue Freie Presse*, vi fu un duello alla pistola ed alla sciabola fra il Principe Filippo di Sassonia Coburgo ed il primo luogotenente di cavalleria Mattachics-Keglevich.

Il Principe è rimasto ferito, non gravemente, al braccio destro.

PIETROBURGO, 19. — L'Imperatrice Alessandra è malata di rosolia, che ha però forma leggera. La malattia ha un corso perfettamente normale.

Non si pubblicano bollettini.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 febbraio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 752.42
Umidità relativa a mezzodì 55
Vento a mezzodì . . . . Sud ovest debolissimo.
Cielo . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 13.°6. / Minimo 3.°0. }
Pioggia in 24 ore: — —

18 febbraio 1898:

In Europa pressione a 770 Arcangelo, a 743 Danzica, 766 Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito specialmente al S e nelle Isole fino a 5 mm.; temperatura in generale diminuita specialmente sull'Italia superiore, qualche pioggia al Sud ed in Sicilia, qualche nebbia al Nord.

Stamane: cielo vario qualche pioggia al S.

Barometro: 755 Genova, Livorno, Portoferraio; 757 Belluno, Milano, Sassari, Napoli, Ancona; 758 Cagliari, Palermo, Foggia, Catanzaro, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente intorno ponente; cielo vario, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 febbraio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 0	6 0
Genova	1/4 coperto	calmo	14 4	9 6
Massa Carrara	1/4 coperto	legg. mosso	15 1	5 0
Cuneo	sereno	—	17 0	3 6
Torino	sereno	—	17 2	4 2
Alessandria	sereno	—	17 7	0 9
Novara	sereno	—	18 0	2 2
Domodossola	sereno	—	14 4	6 5
Pavia	sereno	—	18 6	— 1 0
Milano	1/4 coperto	—	17 1	3 6
Sondrio	3/4 coperto	—	12 2	2 5
Bergamo	1/2 coperto	—	13 7	3 5
Brescia	sereno	—	16 0	2 5
Cremona	sereno	—	16 8	1 9
Mantova	1/2 coperto	—	11 4	1 8
Verona	sereno	—	12 0	3 1
Belluno	sereno	—	9 8	— 0 5
Udine	3/4 coperto	—	11 8	2 0
Treviso	3/4 coperto	—	10 9	3 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	8 8	3 3
Padova	coperto	—	9 2	2 0
Rovigo	coperto	—	10 8	1 1
Piacenza	sereno	—	17 9	— 0 3
Parma	nebbioso	—	17 8	0 6
Reggio Emilia	nebbioso	—	17 0	— 1 5
Modena	coperto	—	16 8	— 1 8
Ferrara	nebbioso	—	10 3	— 0 5
Bologna	sereno	—	15 6	— 2 3
Ravenna	sereno	—	13 0	— 2 2
Forlì	sereno	—	11 2	2 6
Pesaro	sereno	calmo	12 8	1 5
Ancona	sereno	calmo	11 9	6 6
Urbino	nebbioso	—	11 3	3 7
Macerata	sereno	—	14 0	4 1
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	3 0
Perugia	sereno	—	10 6	3 2
Camerino	sereno	—	9 6	1 7
Lucca	coperto	—	14 2	—
Pisa	nebbioso	—	15 8	0 0
Livorno	coperto	calmo	15 0	4 5
Firenze	nebbioso	—	13 6	1 8
Arezzo	nebbioso	—	12 4	0 9
Siena	nebbioso	—	12 6	2 0
Grosseto	1/4 coperto	—	15 8	1 1
Roma	nebbioso	—	14 8	3 0
Teramo	sereno	—	16 3	4 6
Chieti	sereno	—	15 0	0 0
Aquila	sereno	—	10 8	1 0
Agnone	sereno	—	11 0	1 2
Foggia	3/4 coperto	—	17 2	4 9
Bari	1/4 coperto	calmo	16 3	6 2
Lecce	1/4 coperto	—	15 4	4 6
Caserta	3/4 coperto	—	14 5	7 2
Napoli	coperto	calmo	12 5	7 5
Benevento	1/4 coperto	—	14 8	4 5
Avellino	1/2 coperto	—	11 9	4 2
Salerno	1/2 coperto	—	7 6	2 5
Potenza	1/2 coperto	—	7 4	— 2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	8 2	1 8
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 3	10 2
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	15 3	10 4
Palermo	nebbioso	legg. mosso	14 4	4 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	—	9 0
Caltanissetta	sereno	—	7 4	3 0
Messina	coperto	calmo	14 2	10 4
Catania	coperto	calmo	13 2	7 6
Siracusa	1/2 coperto	calmo	16 5	7 7
Cagliari	3/4 coperto	mosso	16 5	9 5
Sassari	1/2 coperto	—	13 0	7 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.